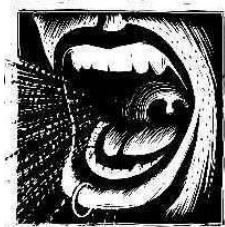




l'urlo



Pubblicazione periodica a diffusione gratuita - Numero 24 - Dicembre 2006

FORSE A NATALE SIAMO TUTTI PIU' BUONI...

Questo è quello che scrivevamo prima di Natale, quando l'urlo era già pronto... Purtroppo una serie di inconvenienti tecnici hanno ritardato l'uscita del vostro e nostro giornale. Abbiate pazienza, noi ne abbiamo avuta!

I ragazzi e le ragazze della Redazione sono impegnati, già da alcuni numeri, a dare a l'urlo una svolta editoriale.

Da un po' di tempo a questa parte diversi lettori ci chiedevano di smetterla di scrivere soltanto di sostanze e di emarginazione, e di trasformare l'urlo in un giornale più vario e fatto di articoli che toccassero temi differenti dai soliti. Noi della redazione abbiamo accettato la "sfida" e stiamo tentando di rendere questo periodico il più variegato possibile, con il preciso intento di non escludere nessuno dalla lettura e di aprire sempre più il giornale ai vostri pensieri e alle vostre emozioni. Ovviamente resta immutato il fatto che questi fogli di carta sono sempre serviti per dare voce a chi, spesso, non ne aveva e che, attraverso il racconto e la scrittura, molti di noi sono cresciuti e



Buskers: L'EQUILIBRISTA
si sono confrontati pubblicamente con un mondo che è pieno di pregiudizi e di luoghi comuni su chi usa, o abusa, di sostanze stupefacenti. Noi della redazione siamo, però, curiosi di sapere da voi lettori se questo cambiamento è di vostro gradimento, se il nuovo stile del giornale vi piace oppure no, se avreste altre cose da aggiungere o suggerire e, come sempre, se avete domande, suggerimenti o contributi da offrirci, potete scriverci (via mail o per lettera, gli indirizzi li trovate in fondo al giornale) e noi cercheremo di rispondere, di pubblicare e di fare tesoro di tutti i suggerimenti. In questo editoriale ci piace particolarmente ricordare tutte le persone che in tutti questi anni hanno

contribuito alla realizzazione de l'urlo, gli Operatori del Ser.T. per averci sostenuto e stimolato alla realizzazione del giornale, e vorremmo rivolgere un ringraziamento a tutti coloro che ci hanno inviato i loro contributi e hanno partecipato a "distanza" alla stesura del giornale in tutti questi anni. Infine ringraziamo anticipatamente tutti coloro che scriveranno su "l'urlo" e faranno in modo che questa bellissima esperienza non finisca mai. Passate delle belle vacanze.

LA REDAZIONE

SOMMARIO

Editoriale	1
Lettere dal "gruppo genitori"	2
"LIBERE FRASI IN LIBERO URLO"	4
Oroscopo	4
Consigli cinematografici	5
Cruciverba	5
Lettera aperta	6
"Il lupo"	7
Mandati da voi	8
Per contattarci	8

LETTERE DAL “GRUPPO GENITORI”

La redazione ha ricevuto una serie di lettere da parte del “gruppo genitori” del Ser.t. di S. Giovanni in Persiceto. Non solo siamo felicissimi di pubblicarle, ma crediamo che il nuovo stile de l’urlo passi anche attraverso “aperture” di questo tipo. Le lettere sono molto belle, alcuni e alcune di noi hanno deciso, di volta in volta, di aggiungere qualche piccola e breve considerazione, o anche solo un semplice augurio.

PRIMA LETTERA

Urlo

Mia figlia è una tossicodipendente

Urlo di dolore

di rabbia

di vergogna

disperata

di autoaccusa

Urlo di amore

Mia figlia si disintossica

Urlo di sofferenza

di fatica

di pena

di impotenza

di sostegno

di speranza Urlo di amore

Mia figlia è ricaduta nella tossicodipendenza

Urlo di fallimento

di esasperazione

di stanchezza

di pietà

di solitudine

per un filo di speranza ritrovata
Urlo di amore

Quando l’urlo sarà un sussurro

Tu sarai guarita

Fragile, difficile figlia mia.

Spero per lei che arriverà il giorno in cui urlerà.

Di gioia.

Di felicità.

D’amore.

Per sua figlia che ce l’ha fatta a guarire.

Un grandissimo “in bocca al lupo” e, se ne ha voglia, ci scriva ancora!

In fondo urlare, almeno ogni tanto, fa bene!

SECONDA LETTERA

Ho paura

Ho paura di quello che ho scoperto, che ti riguarda, non solo te, ma che riguarda anche la famiglia. Sono terrorizzata all’idea che ti possa succedere qualcosa di brutto, mi ripeto in continuazione che andrà tutto bene, quando hai dei giorni buoni sei fantastico, poi hai dei giorni no e non ti riconosco. E la paura mi assale, e continuo a fare dei brutti pensieri, e mi sento angosciata, piango e mi chiedo che cosa è potuto succedere. Forse lo so e mento con il fingere di non sapere, e allora cosa fare? Rivolgermi a persone competenti mi aiuta, ma ancora non riesco ad entrare in te, mi sembrava così facile comunicare con te, pensavo che tu non avevi problemi, tu sei una parte di me, come potevo pensare che una parte di me ha dei problemi (che presunzione!).

Proteggerti, accudirti (hai ragione ho comunicato poco) ma sai io, non sono perfetta, sono un essere umano che ha i suoi limiti, vorrei chiederti aiuto ho bisogno di te, dammi una mano, non abbandonarmi, dimmi cosa posso fare, ma non solo per te, anche per me. E’ così difficile a volte esprimersi. Voglio dirti una cosa, combatterò per te non ti lascio solo.

Firma: la paura

La cosa più importante è proprio il non mollare, dare forza e coraggio anche se uno pensa di non averne più, far capire quanto è importante per lei suo figlio e quanto gli vuoi bene. Coraggio, le mando un raggio di sole solo per lei.



Dilemma: BABBO NATALE E' MORTO?

di paura

Urlo di amore

Mia figlia riprova ad uscire dalla tossicodipendenza

Urlo di incoraggiamento

di pazienza

di pazienza

per il tempo perduto

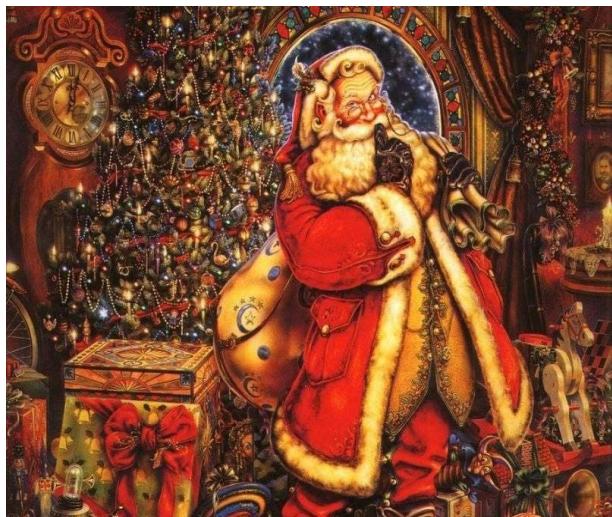
per le occasioni mancate

di non rassegnazione

TERZA LETTERA

Intanto che attraversiamo il tunnel del nostro problema, il buio si fa sempre più tetro e più nero, quand'ecco che un barlume di luce ci viene incontro, ci prende per mano, ci aiuta a superare difficoltà inimmaginabili che gravitano sul nostro cuore e sulla nostra mente. E così piano, piano una speranza ed un sorriso si impadroniscono di noi e tutto sembra più chiaro. Questo barlume di luce ha solo un nome: ha il nome di una mamma, di un'amica, di una sorella, di una maestra, ha il nome di chi consiglia, ha il nome a cui confidi i tuoi segreti, ha un nome ricco e splendente, ha il nome uguale e identico alla mia unica ed amata figliola. Un grazie a lei e a tutti i suoi collaboratori.

Spero che la luce e la speranza possano abitare nei vostri cuori e menti senza andare mai più via. Un affettuoso saluto.



Soluzione: PARE DI NO!

QUARTA LETTERA

Quando in una famiglia c'è un problema di dipendenza di alcol o droga, non riguarda un singolo membro ma tutta la famiglia, frequentando il centro sottosopra ho potuto riflettere su questo argomento che è vasto, ho cercato di darmi delle risposte, arrivando alla conclusione che oltre ad essere un problema familiare è anche di carattere sociale, noi come famiglia e noi come comunità potremmo rispolverare certi valori che al giorno d'oggi sono andati dimenticati e sono: coraggio, forza d'animo, generosità, obiettività, sincerità, umiltà. Il coraggio di agire male o di fare cose che possono danneggiare non sono una virtù, ma serve per prendere decisioni difficili e assumersi le proprie responsabilità, la forza d'animo serve

per rimanere lucidi e sereni anche nei momenti difficili, la generosità, che è la capacità di pensare agli altri, al loro benessere, dando buoni esempi, l'obiettività per valutare senza farsi influenzare da pregiudizi e maledicenze; l'umiltà è la capacità di ascoltare gli altri ammettendo anche i propri errori, e fare il possibile, per correggerli; sincerità prima di tutto con noi stessi per poterlo essere con gli altri. Penso che siano valori che ci possono aiutare in famiglia e nella comunità, per cambiare comportamenti sbagliati e assumere uno stile di vita migliore.

Per quanto riguarda la mia esperienza non posso che essere d'accordo con voi, sarebbe bellissimo se tutti facessero la fatica di capire quanto sia complesso affrontare i problemi legati all'uso di sostanze, forse un sacco di pregiudizi cadrebbero. Comunque vi auguro ogni bene per il futuro

QUINTA LETTERA

Siamo del "gruppo genitori" (e familiari in genere) che si ritrova ogni 15 giorni a S. Agata. Questo è il quarto anno dalla terribile rivelazione e sembra che presto nostro figlio verrà dichiarato guarito. Nel ringraziare il Ser.T. di S. Giovanni in Persiceto per il sostegno immediato, e poi costante per accettare la situazione e cercare di venire fuori, vorremmo riportare alcune situazioni fatte nel periodo di confronto con il gruppo. Intenderemmo più precisamente soffermarci su due particolarità che, almeno a percezione nostra, ci distinguevano dagli altri famigliari via via incontrati in questi anni. Primo nostro figlio, dopo ritrosie e qualche uscita, ha completato il percorso di comunità, mentre gli altri erano in cura direttamente con il Ser.T., non volendo fare tale percorso od avendolo abbandonato subito senza ripovare. Secondo: nessun altro (almeno dalle apparenze essendo questo un campo che tocca l'interiorità di ognuno) è sembrato essere praticante delle fede cattolica (o anche di altra confessione) o almeno, ha dato qualche segnale in tal senso. Questo naturalmente può non significare alcunché e potrebbe essere stato puramente casuale, anche in considerazione che non sono stati poi tantissimi i partecipanti agl'incontri. Né ovviamente si vuole qui ostentare una scelta di vita confessionale piuttosto che una corretta condotta laica, ma fra le nostre tante riflessioni, abbiamo notato da sempre queste due diversità e cercato di capire se significassero qualcosa nel superamento della gravissima situazione in cui eravamo caduti.

Ripetiamo, tutto questo solo come nostra riflessione e senza alcuna pretesa di asserire

(continua a pagina 6)



Libere cose in libero urlo



RISERTO!

Il quadernone al Ser.T. continua galoppare e noi della redazione abbiamo deciso di proseguire con questo inserto speciale. Oltre al cruciverba, in questo numero, abbiamo aggiunto anche qualche consiglio cinematografico. Per questo abbiamo cambiato il titolo: "libere cose".

13-6-06

... Ma se non c'è mai la biro, quali libere frasi?

invece no, non ho nessuno!! E' durissimo!!
Grazie per il conforto, a presto!

Senza data

Ma esistono davvero i colpi di fulmine! Dio mi aveva dato una bella favola (forse l'ultima?) da vivere, e invece mi sto giocando anche questa... Perché? Ma il famoso "un domani migliore" arriverà mai per me? O devo soffrire tutta la vita? Gianluca ti amo abbiamo rovinato tutto... anche stavolta, ha vinto la polverina?

17-08-06

L'amore chiese all'amicizia "perché esisti tu se già esisto io?" E l'amicizia rispose: "Per asciugare le lacrime che tu hai lasciato.

Senza data

Amore è la trovata pubblicitaria più azzeccata dell'esistenza dell'uomo. "Vende" un prodotto che è il più riciclabile di tutti, e tutte le volte che lo "compriamo" diciamo: stavolta è per sempre...

Senza data

Piangevo perché non avevo scarpe... poi vidi un uomo che non aveva gambe e sorrideva...

21-9-06 giovedì

Meglio una vita senza sostanza che non fa altro che annebbiare i propri sentimenti e ti fa vedere la vita in maniera negativa

11-9-06

Adesso sono felice, ma fino ad un mese fa un cane era più felice e meno solo di me. La droga (eroina più coca) è stata l'unica vera amica sia nei momenti belli e soprattutto brutti. Ma adesso l'unica vera amica è la vita di adesso, non quella di prima.

(risponde alla frase sopra)

Finalmente anche se sono venti giorni sto tornando a vivere

10-10-06

Sto tenendo duro Lorenzo, ma non ce la faccio più. Sono sola e pensavo di tornare a vivere e

Senza data

Chi ce l'ha fatta fare ragazzi, non passa più!!!
Merda.

6-10-2006

Ciao ragazzi sono d'accordo con questo ragazzo che si chiama Lorenzo, non ci passa più davvero, anche se io non mi sto facendo, ma l'umiliazione di essere tornata in casa con la mamma, è peggio di qualsiasi droga, forza e coraggio a tutti. Ciao.

(Risponde alla frase sopra)

Beata te che sei in famiglia! Essere soli è peggio! Tanti auguri! Spero che vada meglio, lo credevo ma sbagliavo



gemelli

Puoi occuparti di un progetto ambizioso al quale tieni, specie se non riguarda la tua abituale attività lavorativa, ma costituisce anche un passatempo. In amore puoi essere più disponibile

cancro

Ti puoi permettere una vera chicca, offerta da una Venere molto positiva, e accettare un invito allietante anche se costoso, si intende se ne vale la pena. Dimentica pure i tuoi doveri

leone

Ti puoi dedicare con l'entusiasmo di cui sei capace a quello che più ti piace, accettando con gratitudine i doni di Giove, che di certo qualcosa di buono ha in serbo per te.

vergine

La tua capacità di concentrazione è premiata, e oggi ti puoi dedicare senza temere le critiche a ciò che piace, se hai compiuto il tuo dovere con chi ha bisogno di te, e quindi non protesta.

bilancia

Oggi puoi celebrare la festa offrendo a chi ami la dimostrazione del tuo affetto, che può essere

realizzata anche in un pranzo speciale da condividere con qualcuno che è davvero speciale

scorpione

Ti puoi dedicare a quello che ti piace, anche senza l'approvazione di tutti, ti basti quella dell'amato bene con il quale condividere qualcosa di eccezionale, anche se ti costerà qualche spicciolo in più.

sagittario

Se tieni al rapporto di coppia, evita di stuzzicare il partner, che potrebbe reagire alle tue giuste critiche, proprio perché sono giuste. Accetta una proposta insolita, se ti diverte.

capricorno

Una esperienza del tutto inedita potrebbe aprirti nuove stimolanti prospettive, da vivere con la massima libertà. L'amore potrebbe darti di più, ma non è il caso di chiedere novità

acquario

Puoi permetterti una giornata di intensa libertà da dedicare a quello che ti piace, anche trascurando i tuoi doveri familiari, se li giudichi noiosi. Al lavoro potrai dedicare un pensiero organizzativo.

pesci

Di domenica ti spetta una intera giornata da dedicare al riposo, incluso quello da una famiglia che qualche volta senti un po' opprimente: invece di criticare, prenditi un paio d'ore di libertà all'aria aperta.

CONSIGLI CINEMATOGRAFICI

Lock and Stock

Quattro proletari mettono insieme una somma di 100.000 sterline per giocare a poker, ma perdono tutto... e si indebitano. Da qui inizia un'avventura divertente e rocambolesca.

*giudizio: *****

Prima o poi me lo sposo

A chi ricorda con piacere gli anni '80 e la loro musica, un film che vale la pena di vedere.

*giudizio: *****

Pane e tulipani

Rosalba è una casalinga di Pescara da dove parte, con il resto della famiglia, per una gita in pullman. Viene, per errore, dimenticata in un autogrill dell'autostrada e, facendo autostop, finisce a Venezia dove iniziano incontri magici e sorprendenti...

*giudizio: ****

Il mio grosso, grasso matrimonio greco

Il film è basato su una storia vera ed esprime le notevoli differenze culturali presenti oggi negli Stati Uniti. Divertente.

*giudizio: ****

Elektra

La guerriera ninja della Marvel ha fatto colpo. Il film è unico nel suo genere e molto bello.

*giudizio: ****

Prima ti sposo poi ti rovino

Un affermato divorzista in Los Angeles conduce una vita apparentemente invidiabile, MA!

Si innamora di una sua cliente e... sono guai!

*giudizio: ****

Shall we dance?

Richard Gere (John Clark) noto avvocato di New York ha successo nel lavoro ma non è del tutto felice, perciò, quasi per caso, comincia a frequentare una scuola da ballo dove conosce una ballerina incantevole...

*giudizio: ****

CRUCIVERBA

1	2		3			4	
5		6		7	8		
9							
10							
11							
	12						
13			14				

ORIZZONTALI: 1. Un po' spartano - 5. Ossature di selle - 9. Il filosofo delle monadi - 10. Anche, parimenti -11. Una palla di filo - 12. Ricopre piste sportive - 13. Crollo del pugile - 14. Persona crudele e vile

VERTICALI: 1. Saluto tra arabi - 2. Un alto ecclesiastico - 3. Aggettivo del mercato per amanti di lettura - 4. Il nome del soprano Fabricini - 6. È circondata da sobborghi - 7. Probe, rette - 8. Grande società automobilistica giapponese.

K	O	I	E	N	A		
T	A	R	T	A	N		
M	A	T	A	S	S		
A	L	T	R	E	S	I	
L	E	I	B	N	I	Z	
A	R	C	I	O	N	I	
S	P	L					

superiorità sulle situazioni e sulle scelte di ognuno anche in considerazione del ristretto numero dei partecipanti coinvolti. L'augurio è che tutti, genitori e soprattutto figli, a prescindere dai metodi e dalle credenze religiose, ritrovino la serenità fuori dall'inferno delle sostanze.

Siamo contenti per voi e vi facciamo tanti auguri per il pezzo di cammino che vostro figlio dovrà ancora fare. Affettuosi saluti

LETTERA APERTA

Questo mese la redazione ha ricevuto diverse lettere. Quella che pubblichiamo di seguito è di Massimo, alla quale abbiamo dedicato un'ampia risposta alla fine. Abbiamo deciso di lasciare inalterato il contenuto della lettera ma di omettere alcuni nomi, ci sembrava più corretto, speriamo che Massimo non ce ne vorrà.

Proverò ad essere breve, ma non è facile. Mi chiamo Massimo, sono in carico al Ser.T. di * da 20 anni. Quando iniziai ad andarci non c'era nessuno delle persone di adesso. Ho svolto vari programmi terapeutici, compreso S. Patrignano (3 anni), me l'hanno imposto (o mangi questa minestra o salti la finestra) ho fatto diversi reinserimenti nelle Marche. Beh il succo è che ho fallito in tutto e il Ser.T. non è più disposto a spendere una lira per me. Comprensibile, ma fino a un certo punto. Adesso mi hanno lasciato in mezzo alla strada per 2 mesi dopo l'ennesima ricaduta, beh ho retto il colpo molto bene, ma poi alla fine sono ritornato a chiedere una mano, perché avevo la percezione che alla lunga sarebbe finita male. Primo tentativo niente, sono andati negativi - arrangiati - ma la mia incavolatura era tale che sono tornato alla ribalta scrivendo una lettera all'equipe compreso *. Ho preso tutti i risultati positivi che ho ottenuto in tutti questi anni. Io sono SIEROPOSITIVO da Marzo 2006 e, vi assicuro, che è un colpo che richiede del tempo per essere attutito. Beh sono riuscito ad ottenere un minipercorso di reinserimento, 4-6 mesi al massimo (i soldi sempre), in una struttura in cui ero già stato. Quello che mi chiedo e che voglio fare è un progetto di reinserimento riservato a persone sieropositive, si trova a Pesaro e la loro disponibilità è totale nei miei confronti. Ma se manca un servizio alle spalle (i soldi) non possono fare niente, sono stanco sono incazzato di non aver di non poter scegliere i progetti più consoni a me. Ho tanti doveri mancati. Ma come sieropositive vorrei far valere i miei diritti: voglio uscire dal circuito di tossici, comunità terapeutiche, sotterfugi, ecc. Voglio

reinserirmi nella società come sieropositive, e non solo come ex tossico. Perché la sieropositivity rimane a vita, se non finisce per evolvere in AIDS. Io capisco che i Ser.T. non sono dei pozzi senza fondo, ma qua si parla di rischio (emarginazione, malattia, depressione, carcere, ecc.) e un reinserimento per tossici mi sembra che non possa rispondere a queste cose. Mi chiedo ma è possibile che per attivare un progetto per sieropositive ci si debba rivolgere al Ser.T.? Ho voluto scrivere a voi non di certo con l'idea di smuovere qualche istituzione, ma perché penso che confrontarsi con persone che certi problemi li hanno e li vivono di persona sia più fecondo che non scrivere ai guru di questi servizi. Riprendo un articolo scritto da un ASV del Ser.T. di * apparso sul numero di Maggio di "IL SOGNO DI UNA COSA" dell'A.S.L. di Bologna, oggetto di quell'articolo è la professionalità nel Ser.T, e, a un certo punto dice: "[...] lavorare insieme significa rispettare le competenze e le



Buskers: DANZARE NELL'ARIA...

caratteristiche professionali personali di tutti, trovare strategie operative che permettano l'appagamento di ogni singolo individuo [...]. Io credo sia possibile superare le incomprensioni che possono impedire alla struttura di essere veramente dinamica, costruendo dei criteri precisi di intervento, di competenze e responsabilità professionali. Solo così i Ser.T. potranno essere non tanto uno spazio dove si ricevono in custodia coloro che hanno conosciuto il disagio della dipendenza, quanto piuttosto, dei luoghi che possano tenere conto dei bisogni, delle motivazioni e delle storie personali di ogni singolo utente". Solo chiacchere

per ben apparire sul giornale dell' USL Bologna? Io, in prima persona, queste considerazioni non le ho potuto appurare. Dicevo del desiderio di scrivere a voi perché vi ho sempre seguito e condiviso i temi trattati. Come quando ho saputo di essere sieropositivo. Mi sono confrontato subito e ricevuto consigli, che nessun Ser.T. saprebbe dare, dal POLOINFORMATIVOHIV. Un portale veramente ben fatto e molto proficuo per chi vive questo problema. Comunque ritornerò in questa struttura di reinserimento a * (ripetizione) e il Ser.T.: o mangi questa minestra o salti la finestra, che per me vuol dire la strada. Io non smetterò di battermi per accedere all'progetto* di * perché x la prima volta è un progetto dove andrei con motivazioni ed energie SOLO MIE. Vi saluto con affetto, W L'URLO.

Massimo

Caro Massimo,

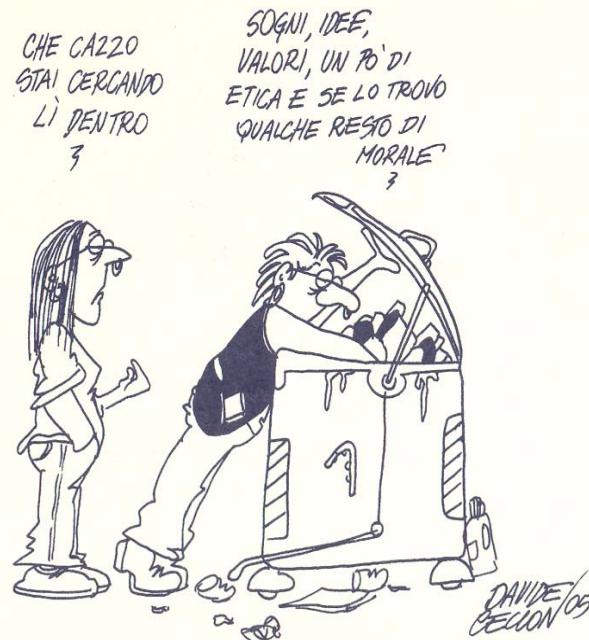
come prima cosa devo dire, a nome della redazione de L'urlo, che siamo molto felici della tua lettera, la quale ci fa capire che l'urlo ha un riscontro sempre più positivo fra i lettori. In quanto membro della redazione mi sono preso l'impegno di rispondere alla tua lettera basandomi sulle mie esperienze: io mi chiamo Yvon e da molti anni sono sieropositivo e invalido, questo per farti comprendere che ho capito il tuo problema ma, come intuisci, il Ser.T. non è l'unica strada di uscita dalle difficoltà che ci circondano. Altre soluzioni possono essere quelle di avere dei contatti al di fuori del Ser.T., contatti che ti possono far conoscere altre vie e aprirti altre possibilità. Anche io ho vissuto un periodo di solitudine e ne ho passate di tutti i colori, ma alla fine sono riuscito a creare una rete che comprende i miei amici, il Ser.T., alcuni medici e il centro Sottosopra nel quale prepariamo anche il giornale che leggi, tutto questo mi ha permesso di ritrovare la serenità, nonostante io sia ancora in comunità. Devo dirti che ammiro il tuo coraggio nel voler combattere fino a quando non avrai risolto i tuoi problemi, in modo che tu possa raggiungere la tranquillità e la serenità. Per quanto riguarda il darti una mano, proveremo a farti avere alcune indicazioni che crediamo utili. Un affettuoso saluto.

Yvon

“IL LUPO”

Questa è un'altra lettera giunta in redazione. Viene dal “Lupo” ed è molto interessante.

Se si vuole essere giudici imparziali in ogni circostanza, cominciamo col persuaderci che nessuno di noi è senza colpa, molto spesso ci sbagliamo perché ci viene inflitto un rimprovero o una punizione, e nello stesso tempo commettiamo una nuova colpa, in quanto aggiungiamo alle nostre cattive azioni l'arroganza e la rivolta. Chi può dichiarare di non aver mai violato le regole? E, pur ammesso questo, che vita meschina è essere virtuosi secondo le regole? Le regole dei doveri vanno molto più in là di quelle dei diritti, quante regole impongono la pietà, l'umanità, la generosità, la giustizia, la lealtà, regole che non sono scritte in nessun codice terreno, ma non possiamo nemmeno avvicinarci a quella formula così vivida che è l'innocenza. Certi sbagli li ho commessi, altri li ho pensati, altri



desiderati, altri favoriti, molti pagati: ma, in ciascuno dei casi sono innocente perché la cosa non mi è riuscita. Bisognerebbe essere più comprensivi con chi sbaglia, più umani con chi ci rimprovera.

Nessun rancore.

Il lupo.

C'è una regola che esiste in ogni paese, lingua e colore della pelle: l'amore.

Con l'amore si può fare tutto, spezzare catene, nell'amore si può trovare la forza per continuare a credere, a dare e a ricevere. Per questo ci sentiamo molto vicini alle tue parole.

“MANDATI DA VOI”

In questa rubrica inseriremo tutti i vostri contributi (poesie, riflessioni, aforismi, meditazioni, ecc.) che invierete alla nostra redazione per posta, via e-mail o in qualsiasi altro modo vi venga in mente... purché ci arrivino!!!

NIENTE FUOCO COI BAMBINI

Niente fuoco coi bambini
che potrebbero bruciarsi
né cinture ai detenuti
che potrebbero impiccarsi.
Mi ricordo di un suicidio
e i commenti della gente:
“del sistema giudiziario
fu una vittima impotente.”
Si è saputo che studiava
Vecchio e Nuovo
Testamento
era molto religioso
e in odor di pentimento.
Anche un prete intervistato
confermò: “ho avuto un
segno:
costruiva crocifissi
con fiammiferi di legno!
Alla gloria degli altri
certamente va innalzato
che si celebri un processo
lo si nomini beato”.
Ma il suo ultimo messaggio
fu un consiglio inaspettato,
tolse ogni santità
ad un povero impiccato.
C’era scritto: “Non credete
a chi vi parla d’amnistia
questa è l’unica maniera
per uscire di galera.”

Massimo

GELOSIA

Ti prende
Ti stringe il cuore
Non ti fa respirare.
Smetti cuore impazzito
Fai palpitare le mie vene

Smetti di prendere la mia
mente
I miei sentimenti.
Mi fai impazzire stritolando
tutto in una morsa d’acciaio

Y.

LA MORTE

Fredda, glaciale, ti ha preso,
la morte,
portandoti via
i tuoi giovani anni
l’infinita voglia di vivere
che fino alla fine hai
combattuto.

Ora sei qui
Inerme
Con la compostezza che solo
lei,
la morte,
sa dare.

Bacio le tue labbra ancora
morbide
Colgo l’ultima goccia di sudore
Ahi... il male che sento è
infinito
Ti guardo fissando ogni tuo
piccolo muscolo
Cercando in te ancora un
punto di vita.

Ascolto questa chitarra
spagnola
Che meglio di mille parole
Esprime il mio infinito dolore.

Ricordi, emozioni d’amore,
tutto in lampo mi appare
quando ancora ieri
mi tenevi la mano

e con il tuo modo di fare
scanzonato
mi dicevi
Ti amo mio piccolo procione.

Ora sei qui
e io sento che ogni fibra del
mio corpo grida
“no non è giusto”.

La neve sui tuoi capelli
Gli anni ti avrebbero fatta
invecchiare
E così
Come ogni cosa compie il suo
ciclo
Anche tu ed io saremmo andati
incontro a lei,
la morte.

Ma così no
Così ti ruba a me a al mondo
La tua giovane età...
Ahi... mia pena
Ahi... crudele destino
Morte ti sfido.

Portami via
Poco mi importa vivere
Senza il suo sorriso che
raschiava una stanza intera

Poco mi importa vivere
Senza il suo sguardo che
rispecchiava le onde
dell’oceano
Poco mi importa vivere
Senza le sue mani
Che mi facevano vibrare
d’amore e desiderio
Come chitarra suonata da mille
gitani.

E ora dico
... sono pronto.

Y.

PER CONTATTARCI

Hai un tuo “pezzo” che vorresti pubblicare? Hai una tua riflessione, una poesia, un disegno, una qualsiasi cosa che ti piacerebbe comparisse su *l’urlo*? Mandala qui in redazione!!!!



via mail:
centrosottosopra@hotmail.com

l'urlo@libero.it



per posta:

Redazione de *l’urlo*
via Terragli Levante 1/A
40055 S. Agata Bolognese (Bo)

